

Quale futuro per i musei tra gaming, device indossabili e intelligenza artificiale?

notizia pubblicata **04 Novembre 2021** alle ore **11:40** nella categoria **Beni culturali**



Gli italiani, soprattutto le donne, sono affamati di musei, ma hanno bisogno di più contenuti video e di interagire con questi. E per farlo sono pure disposti a pagare un biglietto seduti al pc di casa. È il dato che emerge dal sondaggio commissionato dalla Direzione generale musei del Ministero della Cultura che ha coinvolto 7 mila persone e che è scritto nel dodicesimo Rapporto Civita presentato all'Auditorium del Museo archeologico Nazionale di Napoli.

Analizzando le 7.000 risposte del sondaggio online affiora che nell'ultimo anno il 72% delle persone ha visitato siti o profili social di musei, italiani o stranieri. La maggioranza di questi "indiana Jones" del virtuale sono donne. Ma cosa cercano in particolare? I contenuti preferiti dal 76% sono video, mentre le foto sono gradite al 56%, mentre va a caccia di conferenze e seminari on line sono il 34%.

Tutto bene? Non proprio. Dal sondaggio spicca il forte interesse a una comunicazione orizzontale e continua nel rapporto tra visitatore virtuale e musei online. Ma tutto questo sembra mancare e la comunicazione rimane mono-direzionale e con uno scarso grado di interazione. il 73% di chi ha frequentato siti e social dei musei si è astenuto da qualunque tipo di feedback. Quasi 7 su 10 ritengono, tuttavia, che una proposta digitale di elevata qualità potrebbe contribuire al rilancio delle visite in presenza e ben 6 su 10 sarebbero disposti a pagare 3 euro per una visita guidata a distanza in compagnia del direttore o di un esperto a sua completa disposizione. Insomma, accompagnatori virtuali cercansi.

I visitatori casalinghi dei musei hanno forse capito le potenzialità del metaverso ancora prima di Facebook.

Serviranno Intelligenza artificiale, lo sviluppo tridimensionale, device mobili e indossabili, 5G e poi gaming, tecnologie immersive, opere digitali in realtà aumentata. Un'autostrada di possibilità che ai musei italiani manca completamente. Chi sarà il primo a raggiungere questo orizzonte richiesto dagli utenti?